



Numero 4, Anno 2014

HIGHLIGHTS

Mercato del latte: Osservatorio europeo

La Direzione Generale Agricoltura (DG AGRI), il 16 aprile 2014, ha presentato l'Osservatorio europeo relativo al mercato del latte. L'Osservatorio ha lo scopo di aumentare la trasparenza del mercato e aiutare il settore lattiero-caseario ad adattarsi alla nuova situazione una volta che le quote saranno abolite (a partire dal 31 marzo 2015). L'Osservatorio on-line sul sito della DG AGRI, offre informazioni sulle quantità, prezzi, produzione e livelli di consumo di latte trasmesse dagli Stati membri e dall'industria. Le parti interessate avranno accesso ad analisi di mercato, rapporti di prospettiva a breve termine e previsioni a medio termine. La Commissione prevede di ospitare 4 riunioni all'anno, dove s'incontreranno 40 esperti europei della filiera lattiero-casearia per discutere le tendenze e aggiungere informazioni supplementari non disponibili nelle statistiche. Il primo incontro è previsto il 27 maggio 2014. La Commissione ha anche annunciato che redigerà un rapporto - che verrà messo a disposizione del pubblico nel breve periodo - tenendo conto delle osservazioni attuali sul settore lattiero-caseario. Il Commissario Dacian Ciolos, nell'incontro organizzato per il lancio dell'Osservatorio, in presenza dei rappresentanti di COPA COGECA, Via Campesina, CEJA, EMB, Eucolait, EDA e EuroCommerce ha affermato che la nuova PAC *"rafforza il ruolo delle parti interessate nel garantire un equilibrato sviluppo del settore lattiero-caseario"* e l'Osservatorio, sarà uno strumento fondamentale nelle decisioni da adottare da parte della Commissione e degli Stati membri. Il valore aggiunto dell'Osservatorio si trova nella valutazione costruttiva attraverso vari analisi di mercato, che da fine marzo 2015 troverà gli operatori ad agire in condizioni differenti rispetto a prima.

Per consultare il sito dell'Osservatorio:

http://ec.europa.eu/agriculture/milk-market-observatory/index_en.htm

Indice

Highlights

Parlamento Europeo: Dossier in corso 6

Rapporti 7

Briefs 8

Eventi 9

Link

UE: da rivedere le leggi fitosanitarie

Con il voto favorevole sulla relazione parlamentare di Marit Paulsen (ALDE, Svezia), gli eurodeputati degli Stati membri considerano che gli agricoltori devono avere una migliore formazione nell'uso di antibiotici in zootecnia e apprendere nuovi metodi per evitare che i loro animali vengano contaminati da malattie. Secondo quanto delineato nella relazione parlamentare, i veterinari dovranno controllare più spesso le aziende per anticipare la diffusione di una malattia. La Commissione dovrebbe sì avere il potere di adottare misure di crisi per combattere le malattie pericolose: come la febbre catarrale degli ovini, la peste suina africana o l'influenza aviaria ma Il Parlamento europeo e il Consiglio, devono avere la possibilità di abrogarle o di appellarsi a queste misure. Secondo l'eurodeputata Paulsen, i Paesi dovranno avere l'obbligo di istituire un sistema di registrazione per gli animali randagi da gennaio 2018. Infine, si ha bisogno di mettere in atto un più rigoroso controllo e adottare misure di prevenzione per affrontare il problema urgente della resistenza agli antibiotici.

COPA-COGECA: macchia nera negli agrumi

Il 23 aprile 2014, COPA-COGECA ha richiamato ancora una volta l'attenzione della Commissione europea e degli Stati membri per adottare senza indugio le misure volte a rafforzare i controlli sulle importazioni di agrumi dal Sud Africa. Le organizzazioni agricole dell'UE chiedono provvedimenti tesi ad essere adottati in occasione della prossima riunione (29-30 aprile 2014) del Comitato fitosanitario permanente europeo, al fine di prevenire la diffusione della malattia macchia nera (CBS). COPA-COGECA ha scritto al Commissario europeo per la Salute, Tonio Borg, chiedendogli di prendere provvedimenti per garantire che tutte le importazioni di agrumi siano soggette a controlli e misure supplementari e di vietare completamente il commercio/distribuzione non appena viene rilevata la sola minaccia di un lotto contaminato. COPA-COGECA ribadisce l'alto rischio della malattia macchia nera, dal momento che essa è presente ora negli Stati Uniti tramite l'importazione di agrumi contaminati dal Sud Africa. La malattia non è presente attualmente nell'UE, tuttavia, l'organizzazione richiede alla Commissione massima allerta.

Richiesta per dazi più elevati per bloccare le importazioni sleali

Gli eurodeputati hanno richiesto dazi più elevati per contrastare le importazioni dai paesi terzi che beneficiano di sovvenzioni sleali o di "dumping" nel mercato europeo. Il 16 aprile 2014 il Parlamento dopo la prima lettura del piano della Commissione, ha concordato che l'UE dovrebbe intensificare i dazi antidumping bassi e di imporre dazi alle esportazioni attraverso l'inasprimento delle norme sociali o ambientali. Lo svedese conservatore Christofer Fjellner Fjellner, deputato assegnato sul dossier, ha esortato Consiglio (ancora diviso sulla questione) a raggiungere presto una posizione comune *"per trovare una via d'uscita che assicuri la fiducia negli strumenti attuali e che siano adatti per il commercio internazionale in un'economia sempre più globalizzata"*. Il Parlamento ha anche chiesto che venga istituito un help desk per le piccole e medie imprese, per

assisterle nel presentare le denunce e fornire orientamenti per nuove indagini. Il tema continuerà ad essere discusso con il nuovo Parlamento, in seguito alle elezioni europee.

FAO: Forte rialzo dell'Indice dei Prezzi Alimentari

L'Indice dei Prezzi Alimentari della FAO ha registrato un aumento di 4.8 punti (2,3%) a marzo, raggiungendo un valore medio di 212.8 punti, il più alto dal maggio 2013. Aumento dell'Indice registrato per tutti i gruppi di prodotti tranne il lattiero-caseari, che sono scesi per la prima volta in quattro mesi (-2,5%). I maggiori aumenti si sono verificati per lo zucchero (+7,9%) e i cereali (+5,2%). *"L'Indice, come previsto, ha risentito l'influenza delle condizioni meteorologiche sfavorevoli negli Stati Uniti e in Brasile e delle tensioni geopolitiche nella regione del Mar Nero. L'Indice dei Prezzi Alimentari registra l'andamento dei prezzi del mese di marzo. Da allora, i timori per eventuali interruzioni degli approvvigionamenti di grano dall'Ucraina si sono placati. I mercati hanno, inoltre, cominciato ad abbandonare i timori che le difficili condizioni dell'economia domestica possano avere un'influenza negativa su semine o raccolti nel 2014"* ha affermato Abdolreza Abbassian, economista senior della FAO.

L'Indice FAO dei prezzi dei **cereali** ha segnato una media di 205.8 punti in marzo, + 10 punti rispetto a febbraio: in particolare, gli aumenti dei prezzi di grano e mais sono dovute ai timori sugli effetti della siccità sul grano invernale negli Stati Uniti, alle condizioni meteorologiche sfavorevoli in Brasile e alle tensioni nella regione del Mar Nero. L'Indice di marzo è rimasto al di sotto (34,6 punti o 14,4%) dei valori registrati nello stesso periodo del 2013. I prezzi del riso sono sostanzialmente stabili.

L'Indice FAO dei prezzi degli **oli vegetali** ha segnato una media di 204,8 punti in marzo, + 7 punti rispetto a febbraio, toccando i livelli più alti in 18 mesi. L'aumento è stato trainato in prevalenza dall'aumento dei prezzi dell'olio di palma in seguito al prolungarsi della siccità nel Sudest Asiatico. L'Indice FAO dei **prodotti lattiero-caseari** ha registrato una media di 268,5 punti in marzo, - 6,9 punti rispetto a febbraio, dovuto al calo della domanda da parte della Cina, e alle incertezze sugli scambi con la Federazione Russa.

L'Indice FAO dei **prezzi della carne** ha segnato una media di 185 punti in marzo, + 2,7 punti rispetto a febbraio. L'aumento è dovuto alle condizioni meteo sfavorevoli, con la siccità in Australia e negli Stati Uniti che desta timori per la produzione di carne bovina. La carne di maiale è aumentata per gli effetti del virus della Diarrea Porcina Epidemica sugli stock per l'esportazione negli Stati Uniti.

L'indice FAO dei prezzi degli **zuccheri** ha raggiunto i 253,9 punti a marzo, + 18,5 punti rispetto a febbraio in seguito al declino della produzione dovuta alla mancanza di piogge in Brasile e alla minore produzione di canna da zucchero in Thailandia.

Offerta e mercato dei cereali in crescita nel 2013/14

Oltre all'Indice dei prezzi alimentari, la FAO ha reso noto anche il [Bollettino sull'Offerta e Domanda di Cereali](#), che indica un certo ottimismo per la disponibilità di cereali e livelli record di scambi nella stagione di commercializzazione 2013/2014, con un + 6 milioni di tonnellate delle

stime di produzione cerealicola nel 2013, che dovrebbero toccare i 2521 milioni di tonnellate. Per il 2014, si prevede che la produzione mondiale di grano raggiungerà i 702 milioni di tonnellate, 2 milioni di tonnellate in meno delle previsioni stimate a marzo e - 2 % rispetto al raccolto record dell'anno scorso. Per quanto riguarda il riso le stime sulla produzione mondiale nel 2014 evidenziano un modesto aumento dello 0,8 %, raggiungendo i 500,7 milioni di tonnellate.

FAO, IFAD e WFP annunciano gli obiettivi per sicurezza alimentare e nutrizione

L'Organizzazione per l'Alimentazione e la Agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e il Programma Alimentare Mondiale (WFP) hanno reso noti, lo scorso 4 aprile 2014, i risultati del lavoro svolto per un nuovo sistema di sviluppo globale per l'agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare e la nutrizione. Quest'è un importante contributo per i colloqui intergovernativi in corso sull'agenda per lo sviluppo post-2015, il passo successivo agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs).

Le tre agenzie hanno identificato cinque obiettivi:

1. Accesso a cibo adeguato, sempre, e per tutti;
2. Eliminazione della malnutrizione in tutte le sue forme con una speciale attenzione ai deficit di sviluppo;
3. Sistemi di produzione alimentare più fruttuosi, sostenibili, resilienti ed efficienti;
4. Accesso di tutti i piccoli produttori di cibo, specialmente donne, agli strumenti, alla conoscenza, alle risorse produttive e ai servizi;
5. Aumento dell'efficienza dei sistemi di post-produzione alimentare affinché si riduca il tasso globale delle perdite e di sprechi di cibo del 50 per cento.

"La priorità complessiva dell'agenda per lo sviluppo post-2015 è l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme", ha detto la Presidente della Liberia, Ellen Johnson Sirleaf, uno dei Presidenti del "Panel di Alto Livello di Eminent Personalità" sull'agenda per lo sviluppo post-2015. "La Posizione Comune Africana, che si ispira all'agenda di lungo termine per il 2063 dell'Unione Africana, intende mettere in pratica le nostre varie dichiarazioni e i nostri impegni sull'integrazione sociale ed economica, sull'eliminazione della povertà e sulla creazione di occupazione per la nostra gente. Vuole orientare il paradigma dello sviluppo non attraverso iniziative esterne ma, con attività create e finanziate a livello nazionale".

Partnership tra i governi, con il settore privato, con gli enti per lo sviluppo e con tutti i membri della società, dai produttori ai consumatori, meccanismi di *governance* che monitorino l'impatto, devono assicurare l'*accountability* e dare ai differenti attori una voce nei processi decisionali. *"Non ci può essere alcun sviluppo sostenibile se non sradichiamo la fame", ha dichiarato il vice Direttore generale della FAO per le Risorse naturali, Maria Helena Semedo. "Crediamo che l'incorporare questi cinque obiettivi nell'Agenda per lo Sviluppo post-2015 garantirà un approccio più comprensivo alla lotta alla fame, all'insicurezza alimentare, nutrendo le persone mentre ci occupiamo del nostro pianeta".*

Il Presidente dell'IFAD, Kanayo F. Nwanze, ha dichiarato che: *"un futuro a 'fame zero' non potrà essere costruito da una singola organizzazione in solitudine. Sappiamo di essere più forti ed efficaci se lavoriamo assieme, inclusi i miliardi di donne e uomini contadini, che lavorano duramente ogni giorno per garantire la nostra sicurezza alimentare".*

"La sicurezza alimentare e la nutrizione hanno un ruolo fondamentale nel delineare un domani migliore per quelle famiglie che oggi sono le più vulnerabili", ha detto il Direttore esecutivo del WFP, Ertharin Cousin. "Raggiungere questi obiettivi significherà iniettare una grande equità nella crescita economica in modo che nessuno venga lasciato indietro".

Le tre agenzie ONU hanno sottolineato i numerosi e sostanziali progressi avvenuti in alcune aree associate agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (come ad esempio, aver dimezzato il numero delle persone che vivono in una condizione di estrema povertà, aver aumentato il numero delle persone con accesso all'acqua potabile e aver incrementato il numero di iscritti alla scuola elementare), che però, non hanno interessato tutti, soprattutto se si considerano gli 840 milioni di individui, che versano in condizione di fame e di povertà. I nuovi obiettivi di sviluppo che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dovrà fissare nel 2015 avranno lo scopo stimolare la realizzazione del diritto a un'alimentazione adeguata, a una migliore nutrizione ed eguaglianza di genere.

PESCA: Parlamento voto favorevole sulla proposta relativa al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Il Parlamento europeo ha approvato lo scorso 16 aprile la proposta relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Con una dotazione di 6,5 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020, il Fondo finanzia progetti per attuare la recente riforma della politica comune della pesca (PCP) e aiuterà i pescatori, gli acquacoltori e le comunità costiere ad adeguarsi alle nuove norme, rilanciando la crescita e l'occupazione nel settore marittimo.

"La riforma della politica della pesca – ha dichiarato Maria Damanaki, Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca - offre un contributo decisivo all'instaurazione di un'industria ittica sostenibile in Europa. Per raggiungere questo obiettivo i nostri pescatori e l'intero settore dovranno operare cambiamenti radicali e avranno bisogno del nostro sostegno finanziario. L'Unione cofinanzia progetti concreti negli Stati membri per aiutare i pescatori e le comunità costiere a sviluppare una filiera ittica sostenibile in tutte le sue fasi, dalla rete al piatto."

Il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca offrirà a pescatori, acquacoltori e comunità costiere possibilità di investimento e di finanziamento per contribuire a ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino e a ricostituire gli stock ittici. In particolare, incentivando ad esempio l'uso di attrezzi da pesca più selettivi, il Fondo permetterà di contrastare il fenomeno dei rigetti in mare, una pratica che comporta pesanti sprechi di risorse e la cui eliminazione costituisce un aspetto essenziale della nuova politica. Il Fondo consentirà anche di rafforzare la competitività degli acquacoltori aiutandoli ad accedere a nuovi mercati.

Approvvigionamento stabile di prodotti ittici sostenibili per i consumatori, innovazione, diversificazione delle economie delle comunità locali, creazione di nuovi posti di lavoro e miglioramento della qualità di vita nelle regioni costiere europee saranno gli obiettivi principali degli interventi del nuovo fondo. È previsto, in aggiunta, un sostegno per la raccolta dei dati relativi alle attività di pesca, con l'intento di facilitare le decisioni politiche in materia a partire da una solida base di conoscenze. Dopo il voto del Parlamento europeo, la proposta relativa al FEAMP passerà all'esame dei Ministri della pesca per l'adozione finale da parte del Consiglio e la successiva entrata in vigore nel giugno di quest'anno.

PARLAMENTO EUROPEO: DOSSIER IN CORSO

Promozione dei prodotti agricoli, implementazione PAC e semplificazione aziendale

Con Aprile si è chiusa la fase operativa della VII legislatura europea (seppur ufficialmente il Parlamento rimarrà in carica per la gestione ordinaria sino alla prima seduta della nuova legislatura). Tra adii e arrivederci non sono mancate approvazioni di dossier legislativi e introduzioni di novità normative a supporto del settore agroalimentare europeo. Innanzitutto, la definitiva approvazione (con il doppio passaggio prima in commissione poi in Aula) del regolamento relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Una nuova politica di promozione agroalimentare dell'Unione che, rispetto alla proposta dell'esecutivo (analizzata nello scorso numero di febbraio), si è arricchita di importanti novità. Due i principali capitoli del dossier che sono stati modificati durante l'iter negoziale e che meritano particolare attenzione. In primo luogo, la lista dei prodotti ammissibili alle azioni informative e promozionali che si allarga anche al vino nel caso di programmi multi-Stato ovvero destinati a più paesi. Nei programmi semplici (rivolti ad un unico Paese), invece, il vino sarà ammissibile a sostegno ma a condizione di essere affiancato ad altri prodotti alimentari (così detto approccio "basket"). Oltre al vino le future azioni promozionali potranno includere anche i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Un altro fronte di novità riguarda il livello di partecipazione finanziaria dell'Unione Europea che passa, nel caso dei programmi semplici indirizzati all'intero dell'Unione, dal 50% previsto nella proposta al 70% e all'80% per i programmi semplici destinati ai paesi terzi extra-UE e per i programmi multi-stato. Entrambe le percentuali potranno essere incrementate fino all'85% in caso di turbative di mercato. Infine, è opportuno segnalare il respingimento dell'Aula dell'articolo 28 della proposta (norma transitoria in materia di compatibilità della strategia nazionale) che, qualora fosse stato approvato, avrebbe rischiato di avere impatti negativi e di incompatibilità con le azioni promozionali previste per il vino e l'ortofrutta nell'ambito della riforma della Pac (regolamento OCM unica). Ma accanto alla politica di promozione dei prodotti agricoli, il mese di aprile è stato caratterizzato anche per il via libera della commissione agricoltura e sviluppo rurale ai primi atti delegati di attuazione della riforma della Politica agricola comune. Anche in questo caso, rispetto ai testi originari dell'esecutivo UE, l'Europarlamento è riuscito a far introdurre importanti modifiche coerentemente con la logica ispiratrice dell'accordo politico sulla riforma siglato dalle istituzioni europee il 26 giugno 2013. Regole per l'applicazione degli aiuti accoppiati alla produzione, definizione di agricoltore attivo, funzionamento nazionale del regime per i giovani agricoltori e gestione degli aiuti "verdi"; sono questi i capitoli sui quali si è concentrato il lavoro della commissione agricoltura. Sul fronte del greening, ad esempio, se prima del compromesso finale per ottenere un ettaro a aree ecologiche era necessario coltivare tre ettari di piante proteiche, i testi approvati in parlamento ne prevedono 1,3 ettari. Un'ultima considerazione riguarda infine un emendamento approvato in Plenaria in materia di semplificazione aziendale che esonera le aziende agricole dal pagamento dei controlli ufficiali introdotto per l'intera filiera nell'ambito del regolamento relativo ai controlli sugli alimenti, sui mangimi, sulla salute delle piante e sul benessere animale. Una scelta sostenuta con forza dagli eurodeputati per non gravare di ulteriori oneri e costi aziendali le aziende agricole che continuano a rappresentare l'anello più debole del sistema agroalimentare europeo.

RAPPORTI

PESCA: “The EU fish Market 2014”

Il rapporto “*The EU fish Market 2014*” conferma la posizione dell'UE come un importante mercato di consumo e il più grande importatore di prodotti ittici, pari al 24 % del valore totale del commercio mondiale.

Il rapporto, disponibile in quattro lingue, prevede per la prima volta una panoramica completa del consumo, del commercio e della produzione di pesce e acquacoltura nell'UE. Il rapporto presenta una fotografia del settore, in particolare sui quantitativi, sulle tipologie di pesce consumate nell'UE, sulla provenienza e sulle distinzioni fra quello pescato in natura e quello prodotto da acquacoltura. Nonostante la forza globale del mercato dell'UE dovuto alla crescita dei consumi negli ultimi dieci anni, il consumo è sceso del 5 % tra il 2008 e il 2010 e da allora è rimasto stabile.

Tre pesci consumati su quattro nell'UE provengono dalla pesca selvaggia, mentre il consumo di prodotti di allevamento è diminuito del 5 % nel 2011. Il commercio tra i paesi dell'UE è molto importante e svolge un ruolo essenziale nel commercio ittico dell'UE. Il suo valore è paragonabile a quella delle importazioni provenienti da paesi terzi.

Il gambero è la specie principale importata in termini di valore, seguita da salmone e merluzzo, mentre le principali specie consumate nella UE sono: tonno, merluzzo, salmone e merluzzo giallo.

Il rapporto Fish Market UE, realizzato dall'Osservatorio del mercato europeo per la pesca e l'acquacoltura, è disponibile al seguente link: <http://ec.europa.eu/fisheries/market-observatory/>

CLIMA: Ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)

L'ultimo rapporto del comitato scientifico delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico dimostra che l'azione collettiva globale è necessaria per ridurre le emissioni di gas a effetto serra con l'intento di mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 2°C. La relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) sottolinea che quanto più temporeggiamo tanto più costosa e tecnologicamente impegnativa dovrà essere la risposta a questa sfida. Connie Hedegaard, Commissario europeo per Azione per il Clima, ha dichiarato: *"Il rapporto è chiaro: non c'è davvero alcun piano B per il cambiamento climatico. C'è solo il piano A: un'azione collettiva per ridurre le emissioni adesso. E poiché abbiamo bisogno di pionieri per avviare il piano, noi in Europa adotteremo un ambizioso obiettivo 2030 entro la fine dell'anno. Ora la domanda è: Quando i grandi emettitori faranno lo stesso? Più si aspetta, più costerà. Più si aspetta, più sarà difficile"*.

La relazione del gruppo di lavoro numero III sulla mitigazione del cambiamento climatico, che è stato pubblicato lo scorso 13 aprile, è la terza delle quattro relazioni che, insieme, formeranno il Quinto Rapporto di Valutazione dell'IPCC.

Le principali conclusioni dell'ultimo rapporto includono:

- Per risultare efficaci, le azioni impiegate per far fronte ai cambiamenti climatici richiedono una cooperazione su scala globale nella riduzione delle emissioni di gas serra: una

mitigazione efficace non potrà essere raggiunta fintantoché ciascun Paese porti avanti i propri interessi individualmente.

- I tagli radicali alle emissioni di gas a effetto serra, necessarie per limitare il riscaldamento a 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, sono possibili; questo significherà cambiamenti nelle economie, cambiamenti nelle tecnologie, nelle istituzioni e nei comportamenti. È necessaria una completa “*decarbonizzazione*” nella fornitura di energia.
- Per avere una probabilità superiore al 66 % di limitare il riscaldamento a 2°C, le emissioni globali devono essere tagliate in modo sostanziale tra il 40% e il 70% al di sotto del livello di quelle del 2010 entro la metà di questo secolo o approssimarsi quasi allo zero entro il 2100. Questo comporterà cambiamenti sui sistemi energetici di larga scala, un rapido aumento dell'efficienza energetica e un aumento di tre-quattro volte della quota di fornitura di energia zero/a basso tenore di carbonio. Altre opzioni potrebbero includere bioenergia con la cattura e stoccaggio del carbonio.
- Più a lungo ritardiamo l'azione, più sarà costoso e difficile: aumenterebbero i costi, sarebbero necessarie azioni di riduzione più rapide e drastiche in futuro con una conseguente maggiore dipendenza dalle tecnologie per rimuovere l'anidride carbonica dall'atmosfera.
- I costi economici della mitigazione sono significativi ma, avranno solo un piccolo impatto sulla crescita economica nel corso di questo secolo. A livello mondiale, si stima che, senza cambiamenti di scenario, il consumo sia destinato a crescere dal 1,6 % al 3 % l'anno e che le azioni di mitigazione per limitare il riscaldamento a 2°C ridurrebbero la crescita dello 0,06% all'anno. Stime che non includono i benefici della mitigazione del clima per la salute e la sicurezza energetica.

Nonostante un numero crescente di politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, le emissioni di gas a effetto serra di origine antropica sono cresciuti più rapidamente nel periodo 2000-2010 che in ciascuno dei tre decenni precedenti. Le emissioni totali 2000-2010 sono state le più alte nella storia umana: nel solo 2010 sono ammontate a 49 gigatonnellate di CO₂.

BRIEFS

PAC: consenso finale per gli atti delegati

I Ministri agricoli europei hanno dato il loro via libera agli atti delegati nella riunione del Consiglio del 14 aprile 2014 svoltasi a Lussemburgo. Gli eurodeputati dopo aver presentato le loro obiezioni alle norme tecniche necessarie per l'attuazione del PAC 2014/2020, il 17 aprile 2014 hanno consentito l'approvazione degli atti delegati. Il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro (S&D), ha salutato la fine del lungo e intenso processo decisionale della riforma della PAC, affermando che gli eurodeputati hanno deciso di non opporsi alle norme tecniche di attuazione, poiché la Commissione dell'UE si è impegnata a riflettere ad una revisione di queste regole dopo il primo anno di applicazione. In mancanza di obiezioni da parte delle due Istituzioni, (Parlamento e Consiglio) gli atti delegati vengono approvati automaticamente

e verranno pubblicati l'11 maggio 2014, quando scade ufficialmente il periodo di validità per opporsi alla loro adozione.

UE-Canada: quote carni

Il Commissario europeo al Commercio, Karel De Gucht ha informato il Canada delle difficoltà create nell'UE dall'assegnazione delle quote di carne. La lobby agricola comunitaria, Copa-Cogeca chiede che l'UE rifiuti le chiamate canadesi di destinare il tasso tariffario contingente di carne concordato nell'ambito dell'accordo di libero scambio bilaterale dello scorso ottobre 2013, sulla base del principio *'primo arrivato, primo servito'* poiché questa mossa colpisce ingiustamente i piccoli produttori europei. In un lettera indirizzata al Commissario al Commercio Karel De Gucht, il Copa Cogeca spiega che questo metodo di ripartizione fa beneficiare le più grandi e più importanti multinazionali nel settore della carne a scapito delle piccole imprese. *"Le multinazionali sarebbero in grado di gestire l'esportazione e il commercio di importazione di piccole e medie imprese. Le imprese europee soffrirebbero per lo squilibrio anche sui posti di lavoro dell'UE"*, il Copa-Cogeca inoltre spiega che tale approccio permetterebbe a tali società di controllare anche i prezzi, e avvertono che negli Stati Uniti - dove le multinazionali hanno un ruolo ancora più dominante – si richiederebbe un modello di allocazione simile.

EVENTI

Conferenza Regionale della FAO per l'America Latina e Caraibi

La Conferenza Regionale della FAO per l'America Latina e Caraibi si terrà a Santiago (Cile), **dal 6 al 9 maggio 2014**. La zona dell'America Latina e dei Caraibi è quella che ha fatto i maggiori progressi nella lotta contro la fame negli ultimi due decenni. Otto paesi dell'area, sono riusciti a sradicare la fame, mentre quindici paesi - hanno già raggiunto il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, di dimezzare la percentuale di persone che soffrono la fame. Con la partecipazione dei Ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, rappresentanti dello Sviluppo Sociale e di governo di 33 paesi, la conferenza si concentrerà sul consolidamento dei progressi regionali nella lotta contro la fame, la malnutrizione e la povertà estrema, sviluppo sostenibile dell'agricoltura e lo spostamento verso un ampio ed efficace sistema alimentare.

La conferenza oltre a rappresenta un momento in cui la FAO presenta le priorità per il lavoro da svolgere nei prossimi due anni, è anche un'opportunità per i governi, i rappresentanti della società civile, i contadini e organismi indigeni, ONG, gli organismi intergovernativi, gli organismi di integrazione regionale e di altre agenzie delle Nazioni Unite di incontrarsi e di rafforzare congiuntamente l'eliminazione definitiva della fame nella zona.

Per consultare i documenti: <http://www.fao.org/unfao/govbodies/meeting-docs/rc/larc-33/en/>

14th Mediterranean Phytopathological Union (MPU) Congress

Dal **25 al 29 agosto 2014**, a Istambul (Turchia), si svolgerà il 14° Congresso per fitopatologie vegetali, che riunirà esperti internazionali, scienziati, decisori e responsabili politici, imprese high-tech e start-up, imprenditori, ricercatori e studenti da tutta la zona del Mediterraneo. I temi dell'agenda sono: la produzione di prodotti agricoli, i sementi e lo sviluppo della piantina, la nutrizione e la genetica vegetale, le piante geneticamente modificate, i contaminanti di origine biologica, i pesticidi e le micotossine

Questioni come: quali metodi della tecnologia impiegare per il monitoraggio e protezione delle piante, come il cambiamento climatico e riscaldamento globale impattano sulla crescita delle piante, stoccaggio e conservazione dei prodotti agricoli e quali sono le legislazioni nazionali più adatte, saranno tutte coperte dai dibattiti in seno al Congresso. Lo scopo di questo Congresso a livello internazionale è quello di affrontare i problemi globali e regionali relativi ai processi di produzione dei prodotti agricoli e di sviluppare strategie con soluzioni che possono essere condivisi da tutti. Tutti i temi discussi verranno condivisi con il pubblico attraverso file multimediali per migliorare gli aspetti scientifici, il commercio mondiale, l'economia mondiale e la salute pubblica.

Per partecipare all'evento: <http://www.mpu-ism2014.org/>

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI>

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

<http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950>

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES

<http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16>

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Micaela Conterio e Roxana Mihai.

INEA Bruxelles

Rue du Trône, 98

B – 1050 Bruxelles

Tel. +32 2 2902 289 – 285

Fax + 32 2 2177415